

# LE MONTAGNE

Son belle le montagne! Sia che tinte d'un verde azzurastro si slancino ardite fuor dalle onde di un lago che sembra compiacersi di rifletterne le forme tondeggianti e le macchie capricciose che vi dipinge l'ombra delle nuvole bianche, vaganti in un cielo limpido e ridente; sia che coperte di neve si vadano via via sfumando nell'atmosfera vaporosa di un bel mattino; sia che s'avvolgano, agli ultimi raggi del sole, in un velo di porpora e d'oro, son pur belle a chi le contempla dal piano, e, con un sol colpo d'occhio ne abbraccia, per così dire, tutte le forme, tutti gli effetti!

Avviciniamoci: la scena cambia, ma non si fa per questo men bella! Inerpichiamoci per quel pendio: dapprima selve di castagni, tronchi vecchi, nodosi, diramati, contorti in mille guise; tutti diversi, ma tutti pittoreschi, grandiosi; il terreno è mosso, pieno d'infossamenti, di ripiegature, e coperto da un muschio soffice e leggero. Andiamo più in su: i castagni si fan radi, scompaiono: appare in cespugli la rosa delle Alpi, modesta ed elegante nella sua semplice corolla che spande un profumo debole, ma soave; appare il rododendro dai colori vivaci e dal fogliame lucido e perenne; le svelte colonne del pino silvestre si slanciano dritte verso il cielo e sembrano portare con orgoglio la loro più bella chioma frastagliata e d'un verde cupo, mentre ai loro piedi cresce un'erba corta e folta, d'un verde chiaro e freschissimo.

Andiamo avanti, avanti: eccoci al termine d'ogni vegetazione; eccoci sul ghiaccio. E' una distesa immensa; pare un mare solidificato per incanto. Quello specchio lucido, d'un bianco smagliante, riflette, raddoppia la luce del sole; l'azzurro del cielo sembra più azzurro; le cime che circondano si staccano crudamente in quell'aria rarefatta e più trasparente; par di poterle toccare!

*A cura di Rita P.*

